

Contesto

La piattaforma di Pechino definisce i meccanismi istituzionali per l'uguaglianza di genere come le infrastrutture nazionali per la promozione della condizione femminile e ritiene che essi costituiscano l'unità centrale di coordinamento politico all'interno del governo. Nel quadro dell'UE, i meccanismi istituzionali per l'uguaglianza di genere fanno riferimento agli organismi governativi già esistenti i cui compiti vanno al di là della promozione della condizione femminile e comprendono l'uguaglianza di genere e l'integrazione della dimensione di genere in tutti gli ambiti politici.

Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea (2006 e 2013)

- Mirano a creare e rafforzare le strutture nazionali e altri organismi governativi, per integrare la prospettiva di genere nelle leggi e nelle politiche pubbliche e per ottenere dati disaggregati per genere (2006).
- Ribadiscono la necessità di sostenere i meccanismi istituzionali per l'uguaglianza di genere, tramite un approccio duale che combina l'integrazione della dimensione di genere e le azioni positive (2013).
- Invitano a sviluppare strategie nazionali, piani d'azione, strumenti e metodi per l'integrazione della dimensione di genere e a utilizzare appieno le statistiche comparabili di genere (2013).

Direttiva 2002/73/CE sulla parità di trattamento per uomini e donne in materia di occupazione

Chiede agli Stati membri di adottare le disposizioni necessarie per l'organismo (o gli organismi) responsabili della promozione, dell'analisi, del controllo e del supporto della parità di trattamento di tutte le persone, senza discriminazioni in base al genere.

Comunicazione della Commissione europea sull'integrazione della dimensione di genere (mainstreaming) (1996)

Definisce il principio di «integrazione della dimensione di genere» come integrazione sistematica delle differenze tra le condizioni, le situazioni e i bisogni di donne e uomini nell'ambito di tutte le politiche e di tutte le azioni dell'Unione europea.

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999

Definisce l'integrazione della dimensione di genere e gli interventi specifici riguardo alla condizione delle donne nel mercato del lavoro come priorità per il finanziamento e richiede agli Stati membri di includere una descrizione delle modalità con cui intendono integrare l'uguaglianza di genere nel ciclo di programmazione.

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006

- Stabilisce le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.
- Stabilisce le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e dichiara che gli Stati membri e la Commissione garantiranno la promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne e dell'integrazione della considerazione della specificità di genere durante le varie fasi di attuazione dei fondi.

Gli obiettivi strategici della piattaforma di Pechino e gli indicatori dell'UE

- H.1.** Creare o rafforzare le strutture nazionali e gli altri organismi governativi.
- H.2.** Integrare le considerazioni della prospettiva di genere all'interno di leggi, politiche pubbliche, programmi e progetti.
- H.3.** Generare e divulgare i dati disaggregati di genere e le informazioni utili per la pianificazione e la valutazione.

Nel 2006, la presidenza finlandese del Consiglio dell'UE ha riesaminato lo stato dei meccanismi istituzionali nell'ambito dell'uguaglianza di genere e ha sviluppato tre indicatori per monitorare il livello di responsabilità governativa nella promozione dell'uguaglianza di genere, le risorse umane degli organi governativi per la parità tra i generi e per valutare la misura in cui viene applicata l'integrazione della dimensione



di genere negli Stati membri. Nel 2013, nel corso della presidenza lituana, è stata effettuata una revisione di tale area ed è stato sviluppato un indicatore relativo all'utilizzo dei dati statistici disaggregati per genere, come strumento per l'integrazione della dimensione di genere.

La banca dati «Donne e uomini nell'UE: fatti e cifre» sviluppata dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere fornisce dati e informazioni recenti aggiornati sugli indicatori della piattaforma di Pechino. La banca dati è consultabile all'indirizzo: <http://eige.europa.eu/content/women-and-men-in-the-eu-facts-and-figures>

Dati a livello UE

Aumento dell'impegno giuridico e istituzionale per l'integrazione della dimensione di genere

Quasi la metà (47 %) degli Stati membri ha adottato un quadro giuridico per l'implementazione dell'integrazione della dimensione di genere (rispetto al 36 % del 2006). Attualmente, la maggior parte degli Stati membri ha implementato strutture governative per l'implementazione dell'integrazione della dimensione di genere. Il bilancio di genere costituisce un obbligo giuridico in otto Stati membri. Tuttavia, il bilancio di genere e la valutazione dell'impatto di genere non sono obbligatori nella maggior parte degli Stati membri e sono pertanto utilizzati raramente.

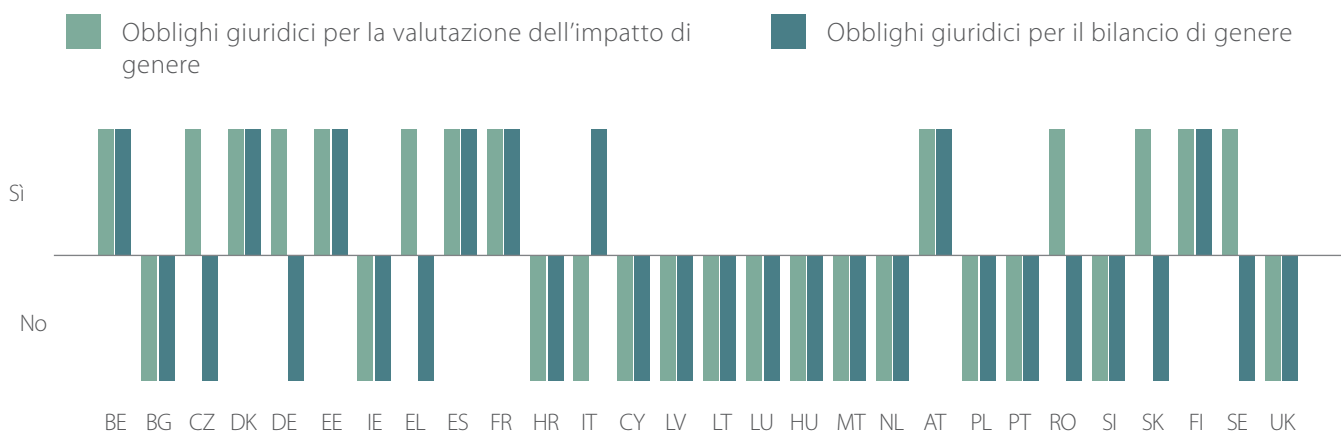
L'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere richiede: impegno politico, una struttura di organismi governativi e funzionari responsabili di tale ambito; consulenza da parte degli esperti in materia di questioni di genere all'interno del governo e nella società civile; competenza (formazione e sensibilizzazione) riguardo alle modalità di implementazione

dell'integrazione della dimensione di genere e, infine utilizzo di metodi e strumenti. Nell'ambito della valutazione delle prestazioni, effettuata in base al modello proposto dalla presidenza lituana, gli Stati membri europei che hanno ottenuto i migliori risultati sono stati la Finlandia e la Francia (14 punti), la Spagna e la Svezia (13,5 punti) e l'Austria (13 punti). Gli Stati membri che si sono classificati agli ultimi posti nella valutazione sono stati l'Irlanda (2 punti), la Slovacchia (3,5 punti), la Lettonia (4 punti) e la Grecia (4,5 punti). Tutti gli altri Stati membri hanno ottenuto risultati nella fascia media (da 5 a 10 punti).

Un numero maggiore di Stati membri mostra prestazioni di livello elevato nella promozione dell'uguaglianza di genere

Seguendo i criteri stabiliti per la valutazione delle prestazioni, uno Stato membro riceve 10 punti se la più alta responsabilità in merito alla promozione dell'uguaglianza di genere è ricoperta da un ministro; se è presente un organismo governativo permanente per l'uguaglianza di genere di alto livello in un ministero; se tale organismo riveste le principali funzioni di 1) stabilire la politica del governo, 2) riesaminare la legislazione, redigere le leggi; 3) promuovere l'attuazione delle decisioni governative, e 4) coordinare e/o sviluppare l'integrazione della dimensione di genere; e se lo Stato membro ha disposto sia un piano d'azione per la promozione dell'uguaglianza di genere sia un sistema attraverso il quale riferire regolarmente agli enti governativi. Nel complesso, dal 2006 le prestazioni di alcuni Stati membri sono migliorate. Nel 2013, otto Stati membri dell'UE hanno raggiunto il punteggio massimo, rispetto ai tre del 2006. Degli altri Stati membri dieci hanno ottenuto risultati migliori, cinque si sono attestati allo stesso livello e due hanno ottenuto punteggi inferiori rispetto al 2006.

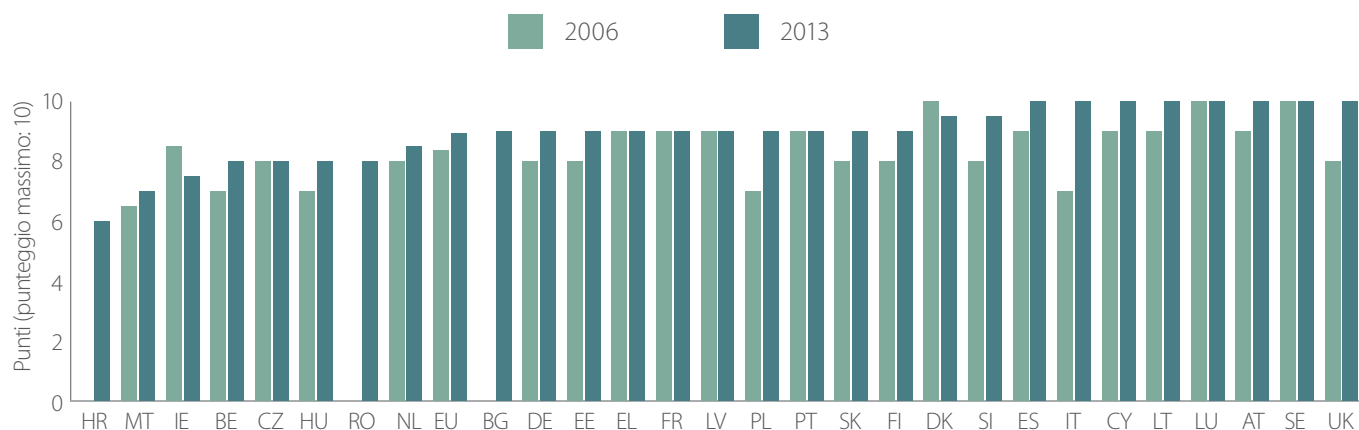
OBBLIGHI GIURIDICI PER L'USO DEI METODI DI INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE DA PARTE DEGLI STATI MEMBRI, 2013



Fonte: EIGE, Efficacia dei meccanismi istituzionali per il progresso dell'uguaglianza di genere, 2014.



SVILUPPI NELLA RESPONSABILITÀ GOVERNATIVA NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE PER STATO MEMBRO, 2006 E 2013



Fonte: EIGE, Efficacia dei meccanismi istituzionali per il progresso dell'uguaglianza di genere, 2014.

In quasi tutti gli Stati membri è stato stabilito un requisito legale per la produzione di dati statistici disaggregati per genere.

Il punteggio che misura quantitativamente la produzione e la diffusione di dati statistici disaggregati per genere è calcolato su una scala da uno a sei punti, e le prestazioni sono calcolate in base a tre criteri: impegno del governo nella produzione di dati statistici disaggregati per genere, impegno del governo nella diffusione di tali dati statistici e metodi utilizzati per la diffusione delle statistiche di genere. Quattro Stati membri dell'UE hanno totalizzato il punteggio massimo (6). Solo tre Stati membri non hanno obblighi giuridici per la produzione di dati statistici disaggregati per genere e sette non hanno alcun obbligo di rendere accessibili al pubblico tali statistiche.

In cinque Stati membri è attivo un organismo indipendente per la promozione della parità di trattamento tra uomini e donne

La maggior parte degli Stati membri ha affrontato il problema della discriminazione di genere e delle pari opportunità per uomini e donne insieme ad altre cause di discriminazione, per mezzo di un organismo indipendente appositamente istituito per affrontare e combattere il problema della discriminazione. Nel 2013, un numero inferiore di Stati membri rispetto al 2006 disponeva di un organismo specializzato in antidiscriminazione, esclusivamente impegnato nella promozione della parità di trattamento tra uomini e donne.

In quasi tutti gli Stati membri dell'UE, la crisi economica ha colpito il settore pubblico, che ha riportato significative riduzioni del personale. Tuttavia, l'impatto dell'uguaglianza di genere è stato diverso tra i vari Stati membri e non tutti hanno visto peggiorare la propria posizione nella classifica dei 28 Stati membri.

Iniziative di rilievo

Bilancio di genere: Dal 2013, lo Stato federale, i Land federali e le municipalità dell'Austria hanno richiesto di applicare il bilancio di genere nella gestione del bilancio. In Belgio, nel 2010, il Consiglio dei ministri ha adottato una circolare sul bilancio di genere ed è stato pubblicato un manuale sul contesto giuridico e pratico. Dal 2010, tutti i ministri francesi hanno adottato politiche trasversali per evidenziare gli sforzi di bilancio effettuati a favore del problema dell'uguaglianza di genere.

Valutazione dell'impatto di genere: In Francia, nel 2012, nella valutazione ex ante dei documenti legislativi sono stati introdotti alcuni aspetti relativi al tema dell'uguaglianza di genere. L'obiettivo era valutare se le norme potessero avvantaggiare, direttamente o indirettamente, in maniera sproporzionata un sesso o peggiorare la situazione esistente. Dal 2013, lo strumento «test di genere» è stato utilizzato come strumento specifico per testare l'uguaglianza di genere nell'ambito dell'analisi d'impatto ex ante della legislazione e delle norme amministrative da presentare al Consiglio dei ministri. In Austria, la valutazione dell'impatto di genere si concentra sulle potenziali conseguenze dei progetti ministeriali per l'uguaglianza fra donne e uomini analizzando l'impatto in sei aree: pagamenti a persone fisiche o giuridiche; occupazione, reddito e istruzione; lavoro non retribuito; entrate pubbliche, processi e organismi decisionali. La valutazione d'impatto è utilizzata inoltre nell'analisi delle leggi e prevede: analisi dei problemi, obiettivi e misure, indicatori e una valutazione della gamma degli impatti possibili.



PROGRESSI E OSTACOLI NELL'AREA H: MECCANISMI ISTITUZIONALI PER LA PROMOZIONE DELLA CONDIZIONE FEMMINILE

PROGRESSI

- La responsabilità dei governi nell'ambito della promozione dell'uguaglianza di genere è aumentata.
- Vi è stato un parziale aumento degli organismi indipendenti che si dedicano alla promozione dell'uguaglianza di genere.
- EIGE (Istituto europeo per l'uguaglianza di genere) è stato creato come meccanismo istituzionale a livello europeo per la promozione dell'uguaglianza di genere.
- È aumentato l'uso di dati statistici disaggregati per genere.

OSTACOLI

- La crisi finanziaria ha colpito le risorse destinate ai meccanismi per l'uguaglianza di genere.
- L'integrazione della dimensione di genere non viene attuata in tutti gli ambiti politici e il bilancio di genere è raramente utilizzato dagli Stati membri.
- Si è ridotto il numero di governi con ministri responsabili dell'uguaglianza di genere.
- Le ultime tendenze che vedono la fusione degli organismi per le pari opportunità che si occupano solo di questioni di genere con gli organismi che si occupano di problemi legati a più cause di discriminazione possono rappresentare una minaccia per la visibilità e l'efficacia dell'uguaglianza di genere come settore politico.

I passi da compiere a livello europeo

- Sostenere l'efficienza dei meccanismi istituzionali destinando adeguate risorse umane e finanziarie per far fronte alla domanda crescente e sempre più complessa.
- Aumentare la capacità di applicazione degli strumenti principali per l'integrazione della dimensione di genere (ad esempio bilancio di genere, valutazione dell'impatto di genere e capacity building per la parità di genere).
- Fare in modo che l'uguaglianza di genere rimanga una priorità politica, assicurare che i meccanismi istituzionali supportino altri settori, per mezzo di un'adeguata integrazione della dimensione di genere e integrare il lavoro volto ad affrontare i casi di discriminazione di genere.
- Rafforzare l'applicazione delle leggi sull'uguaglianza di genere e dell'acquis comunitario, consentendo così il passaggio da un'uguaglianza de jure a un'uguaglianza de facto, assicurando al contempo che il problema dell'uguaglianza di genere non sia affrontato esclusivamente da un punto di vista giuridico.

Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE)

Das Europäische Institut für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist das EU-Kompetenzzentrum für Gleichstellungsfragen. Das EIGE unterstützt politische Entscheidungsträger und alle relevanten Einrichtungen in ihren Bemühungen zur Verwirklichung der Gleichstellung von Frauen und Männern in Europa und darüber hinaus, indem es spezifisches Fachwissen sowie verlässliche und vergleichbare Daten zur Gleichstellung in Europa bereitstellt.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu>

Das Ressourcen- und Dokumentationszentrum (RDC) des Europäischen Instituts für Gleichstellungsfragen (EIGE) ist ein innovatives und praktisches Instrument, das dabei hilft, wichtige Ressourcen zur Geschlechtergleichstellung zu finden, den Austausch von Wissen unter den an der Gleichstellungspolitik und -praxis interessierten Personen erleichtert und einen Online-Bereich für Diskussionen und Debatten bietet.

Weitere Informationen: <http://eige.europa.eu/content/rdc>



Kontakt:

Europäisches Institut für Gleichstellungsfragen
Gedimino pr. 16, LT-01103 Vilnius, LITAUEN
Tel. +370 521574-44/00

facebook.com/eige.europa.eu



twitter.com/eurogender



youtube.com/eurogender



<https://eurogender.eige.europa.eu>



ISBN 978-92-9218-597-8

doi:110.2839/04560

MH-04-15-022-IT-N